



ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 "BARACCA"

Via Emaldi, 1 48022 LUGO (RA) - Tel.:0545/22279 - Fax: 0545/34597
e-mail: icbaracca@gmail.com ♦ e-mail ministeriale: raic815009@istruzione.it
PEC: raic815009@pec.istruzione.it - sito web: www.iclugo1.edu.it
CODICE MINISTERIALE DELLA SCUOLA: RAIC815009 - CODICE FISCALE: 82003430392

ISTITUTO COMPRENSIVO LUGO 1 - "BARACCA"-LUGO
Prot. 0005152 del 28/09/2019
(Uscita)

Lugo, 28/09/2019

Al Collegio dei Docenti
e p.c.
Al Consiglio di Istituto
Al D.S.G.A.
All'Albo
Amministrazione trasparente
Al Sito web

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF E SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE -TRIENNIO 2019/22.

A.S. 2019/2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 59/97 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. n. 275/99 "Regolamento recante norme sull'autonomia scolastica";

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologico-didattica per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la Legge n. 107/2015 che ha ricodificato l'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Riforma del sistema Nazionale di Istruzione e Formazione";

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle priorità e traguardi in esso individuati;

TENUTO CONTO delle azioni di miglioramento individuate ed indicate nel Piano di Miglioramento il quale costituisce parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa triennale;

CONSIDERATO che *il piano dell'offerta formativa rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia in prospettiva triennale (art. 1 c. 2);*

TENUTO CONTO del contesto socio-culturale ed economico della realtà locale;

EMANA

la seguente Direttiva in ordine agli indirizzi generali per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Finalità istituzionali della scuola

- **Orientamento del P.T.O.F. in chiave europea**, nel rispetto delle direttive e delle Raccomandazioni in materia di istruzione, garantendo:
 - a) L'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze chiave degli alunni;
 - b) Il contrasto delle diseguaglianze socio culturali e territoriali per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - c) Il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo o cyber bullismo;
 - d) La realizzazione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
 - e) La partecipazione e l'educazione alla cittadinanza attiva per assicurare il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- **Rispetto dei principi garantiti dalla Costituzione (artt. 3, 33, 34)** attraverso l'elaborazione di percorsi educativi e didattici finalizzati a garantire per tutti il successo formativo, l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, adottando percorsi di apprendimento flessibili e personalizzati sulla base degli specifici bisogni formativi, anche in relazione a situazioni di handicap e di disagio (tutoraggio, sostegno, orientamento, recupero, gruppo di livello), nel rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento degli studenti.
- Attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo **l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni**, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori su tali tematiche.

Curricolo verticale di Istituto

Nella consapevolezza che il curricolo verticale, centrato sulle competenze, rappresenta lo strumento fondamentale per garantire la formazione di ciascun alunno, coniugando il sapere con il saper fare, nella definizione dello stesso, si dovrà tener conto:

- a) Delle Indicazioni Nazionali del 2012 che stabiliscono per ciascun ordine di scuola il profilo in uscita dello studente indispensabile alla tenuta del sistema scolastico nazionale;
- b) Della specificità dell'Istituzione scolastica alla quale viene riconosciuta piena autonomia progettuale, didattica, di ricerca e sviluppo;
- c) Dei tre grandi riferimenti pedagogici che sottintendono alle Indicazioni:
 - la centralità della persona;
 - il richiamo alla cittadinanza;
 - il richiamo alla scuola come comunità.

Il curricolo progettato dai 3 ai 14 anni, pertanto, dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- 1) Unitarietà e verticalità;
- 2) Finalizzazione della didattica allo sviluppo delle competenze;
- 3) Identificazione dei "traguardi di sviluppo delle competenze".

Potenziamento dell'offerta formativa e attività progettuali

Per la realizzazione di un curricolo coerente con le istanze del contesto territoriale e con i bisogni formativi di ciascun alunno, utilizzando gli spazi di flessibilità progettuale, sulla base di quanto previsto dalla L. 107/2015, saranno promosse attività di potenziamento e di ampliamento dell'offerta formativa attraverso la programmazione di attività curriculari ed extracurriculari opzionali (laboratori, attività sportive, lingue comunitarie, ecc.):

Potenziamento umanistico, socio-economico e per la legalità

- Definizione di un sistema di orientamento;
 - Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- Apertura pomeridiana delle scuole, con la realizzazione di attività aggiuntive motivanti e significative;
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti.

Potenziamento linguistico

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL);
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana.

Potenziamento scientifico

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti;
- Definizione di un sistema di orientamento.

Potenziamento artistico e musicale

- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Potenziamento motorio

- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

Potenziamento laboratoriale

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7, lettera i); valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.

Progetti

Occorrerà inserire nel P.T.O.F.:

- Azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del P.T.O.F.;
- Azioni progettuali di durata triennale, coerenti con le finalità del P.T.O.F., trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto.

Dati rilevati dal rapporto di autovalutazione

Non vi è dubbio che l'attività progettuale non potrà prescindere dall'analisi del **RAV (Rapporto di Autovalutazione)** e dall'attuazione del **PdM** (Piano di Miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80.

Il rapporto di autovalutazione (RAV) rappresenta uno strumento di lavoro finalizzato a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna. Esso consolida l'identità e l'autonomia della scuola, rafforza le relazioni collaborative tra gli operatori, esprime la capacità della scuola di compiere un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili, inoltre, consente di porre in relazione gli esiti di apprendimento con i processi organizzativo -didattici, all'interno del contesto socioculturale, di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento.

Sulla base delle criticità emerse nel Rapporto di Autovalutazione, **il NIV** (Nucleo Interno di Valutazione) ha pianificato un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Il Piano di Miglioramento (**PdM**), si configura, infatti, come base strategica per il conseguimento degli obiettivi individuati a conclusione dell'autoanalisi che la scuola ha fatto dei propri punti forza e di criticità. Esso si colloca in stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PdM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

Pertanto, **RAV e PdM** rappresentano gli atti prodromici all'elaborazione del P.T.O.F. che dovrà tener conto delle criticità individuate nel RAV e delle priorità, traguardi, ed obiettivi di processo definiti dall'Istituzione scolastica per dare piena attuazione al Piano di Miglioramento della scuola.

PRIORITÀ E TRAGUARDI DEFINITI NEL RAV

Individuazione delle Priorità

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Migliorare l'effetto scuola nelle prove standardizzate	Conseguire un "effetto scuola" "leggermente positivo" in italiano, matematica nella scuola primaria e secondaria

Obiettivi di Processo collegati:

Curricolo, progettazione e valutazione

- 1. Prevedere attività curricolari a classi aperte in italiano, matematica e inglese nella scuola primaria e secondaria di I grado;**
- 2. Organizzare percorsi di recupero mirati all'acquisizione del metodo di studio per gli alunni delle classi prime, in orario scolastico ed extra-scolastico;**

Inclusione e differenziazione

- 3. Organizzare percorsi e laboratori proposti prioritariamente alle alunne della scuola secondaria di primo grado (STEM, ecc.) per il potenziamento delle competenze di italiano, matematica e inglese;**
 - 4. Interventi personalizzati, in presenza con i docenti curricolari, per attività di recupero rivolto a alunni con BES (cittadinanza non italiana, DSA, difficoltà di apprendimento).**
-

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Diminuire la varianza fra le classi con un tempo scuola analogo	Portare la variabilità fra le classi con tempo scuola analogo a livelli qualitativi superiori al benchmark nazionale

Obiettivi di Processo collegati:

Curricolo, progettazione e valutazione

1. Prevedere attività curriculari a classi aperte in italiano, matematica e inglese nella scuola primaria e sec. I grado;

2. Organizzare percorsi di recupero mirati all'acquisizione del metodo di studio per gli alunni delle classi prime, in orario scolastico ed extra;

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3. Attività di ricerca-azione per la formazione dei docenti con sperimentazione nelle classi per una didattica innovativa in matematica e italiano.

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Migliorare gli esiti nelle prove INVALSI	Ridurre il numero degli alunni collocati nella fascia 1-2 di italiano e matematica in 2 [^] primaria, 5 [^] primaria e 3 [^] secondaria.

Obiettivi di Processo collegati:

Curricolo, progettazione e valutazione

1. Prevedere attività curriculari a classi aperte in italiano, matematica e inglese nella scuola primaria e secondaria di I grado.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

2. Organizzare attività di aggiornamento per l'acquisizione di metodologie inclusive con supporto di strumentazione tecnologica;

3. Attività di ricerca-azione per la formazione dei docenti con sperimentazione nelle classi per una didattica innovativa in matematica e italiano.

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Migliorare gli esiti nelle prove INVALSI	Migliorare gli esiti in italiano e matematica degli stranieri di seconda generazione della SS1 rispetto al benchmark di riferimento

Obiettivi di Processo collegati:

Curricolo, progettazione e valutazione

- 1. Prevedere attività curricolari a classi aperte in italiano, matematica e inglese nella scuola primaria e secondaria di I grado;**
- 2. Organizzare percorsi di recupero mirati all'acquisizione del metodo di studio per gli alunni delle classi prime, in orario scolastico ed extra.**

Inclusione e differenziazione

- 3. Interventi personalizzati, in presenza con i docenti curricolari, per attività di recupero rivolto ad alunni BES (cittadinanza non italiana, DSA, difficoltà di apprendimento);**

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- 4. Organizzare attività di aggiornamento per l'acquisizione di metodologie inclusive con supporto di strumentazione tecnologica;**
- 5. Attività di ricerca-azione per la formazione dei docenti con sperimentazione nelle classi per una didattica innovativa in matematica e italiano.**

Competenze chiave europee

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Valutare le competenze chiave europee di cittadinanza in modo oggettivo	Valutare gli alunni nelle attività, mediante rubriche di valutazione delle competenze

Obiettivi di Processo collegati:

Curricolo, progettazione e valutazione

- 1. Elaborare rubriche di valutazione disciplinari per i compiti di realtà, in orario curricolare (Rally Matematico Transalpino, visite di istruzione, ecc...);**
- 2. Elaborare rubriche di valutazione per competenze trasversali per compiti di realtà extrascolastici (gruppo sportivo, teatro, lab. di manualità, altre attività laboratoriali).**

I risultati delle prove standardizzate nazionali rappresentano un fondamentale indicatore attraverso cui la Scuola è in grado di valutare l'efficacia degli interventi didattici e di verificare se le valutazioni adottate sono in linea con gli standard nazionali. Sulla base dell'analisi dei dati forniti e del benchmark si ritiene di indicare quale priorità il **miglioramento delle competenze chiave degli alunni in Italiano e Matematica**, con lo scopo di ridurre il divario con lo standard nazionale, incrementando, contestualmente il successo formativo soprattutto degli alunni che non conseguono risultati soddisfacenti.

Non vi è alcun dubbio che il miglioramento delle competenze chiave di Italiano e Matematica nelle prove standardizzate nazionali, passa attraverso la pianificazione di precise azioni di miglioramento nell'ambito delle tre aree di processo **"Curricolo, progettazione e valutazione"**, **"Inclusione e differenziazione"** e **"Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane"**

Rispetto agli obiettivi di processo, si è ritenuto, infatti, fondamentale, ai fini dell'efficacia degli interventi didattici:

- Garantire la strutturazione del **curricolo** in un'ottica verticale, **progettando** specifici interventi centrati sui diversificati bisogni formativi di ciascun alunno, sperimentando nuovi modelli di progettazione per competenze (compiti di realtà) e utilizzando coerenti **strumenti di valutazione**, anche alla luce della sperimentazione del nuovo modello di certificazione delle competenze, cui la scuola aderisce.
- Promuovere la formazione in servizio, finalizzata a migliorare le competenze dei docenti in ambito metodologico- didattico per l'insegnamento di italiano e matematica, come fattore determinante per il complessivo miglioramento dei risultati degli studenti nelle prove standardizzate.

Per il triennio 2019/2022 dovrà essere posta particolare attenzione a:

- Esiti degli alunni nelle prove Nazionali, anche relativamente alla prova di lingua inglese (classi V primaria e III scuola secondaria di I grado);
- Esiti degli alunni nelle competenze di cittadinanza.

Sulla base dei risultati registrati nel RAV, il Piano di Miglioramento dovrà essere incentrato su specifici obiettivi di processo per migliorare le competenze degli alunni.

Inoltre, sulla base dei risultati del nuovo RAV e delle priorità e traguardi individuati, in fase di aggiornamento annuale del PTOF, saranno definiti nel PdM eventuali nuovi obiettivi di processo, correlati alle criticità rilevate.

TUTTE LE AZIONI DOVRANNO CONVERGERE VERSO L'UNICO OBIETTIVO DEL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI DI TUTTI GLI STUDENTI.

Inoltre, in relazione alle seguenti aree di processo, il Collegio è chiamato ad attivare specifiche iniziative didattiche finalizzate al miglioramento delle performance scolastiche degli studenti, con riguardo sia alle situazioni di criticità, sia alle situazioni di eccellenza che debbono essere opportunamente valorizzate:

Are di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione, valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1.Sulla base del curricolo verticale d'istituto progettare per competenze chiave e di cittadinanza europea; 2. Nell'ambito dei dipartimenti procedere alle continue e sistematiche verifiche del curricolo verticale e delle prove strutturate per classi parallele in ingresso, in itinere e finali; 3.Coinvolgere i consigli di classe e i team docenti nell'osservazione sistematica delle competenze chiave e di cittadinanza; 4.Inserire nella progettazione verticale per competenze prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione.
Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1.Incrementare la collaborazione tra docenti per diffondere maggiormente pratiche didattiche innovative, laboratoriali, a classi aperte; 2.Sviluppare un clima di apprendimento positivo e costruire regole di comportamento condivise per gestire meglio i conflitti e ridurre casi di bullismo.
Inclusione e differenziazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitorare ed, eventualmente, adattare la modulistica per la redazione di PEI e di PDP, tenendo conto dei protocolli di individuazione dei BES; 2.Strutturare UDA comuni per alunni con BES di classi diverse ma appartenenti alla stesse fasce di livello di apprendimento;

	3.Creare luoghi e momenti di ascolto, con figure di riferimento, per comprendere le difficoltà riscontrate nell'inserimento degli alunni stranieri e con BES; 4.Implementare le collaborazioni con Associazioni ed Enti specializzati nel settore.
Continuità e orientamento	1.Favorire momenti di incontro e di scambio fra docenti e alunni dei vari ordini di Scuola; 2.Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi-ponte privilegiando la didattica laboratoriale; 3.Incoraggiare una didattica orientativa che favorisca nell'alunno la creazione di un proprio personale progetto di vita.
Orientamento strategico e Organizzazione della scuola	1.Riorganizzare modelli ed articolazioni della classe in funzione del curriculum per competenze.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1.Potenziare la formazione e l'aggiornamento professionale dei docenti con percorsi formativi funzionali al miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento; 2.Favorire la collaborazione tra docenti: attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici; 3. Tenere aggiornata l' anagrafe delle competenze dei docenti al fine di una piena valorizzazione delle risorse.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1.Collaborare con enti ed associazioni presenti nel territorio per un progetto comune a fini formativi; 2.Coinvolgere le famiglie e confrontarsi per la definizione di atteggiamenti comuni e condivisi; 3.Sensibilizzare le famiglie al rispetto del Patto educativo di Corresponsabilità

COORDINATE PEDAGOGICHE PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

1. Rispetto dell'unicità della persona

La Scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno.

2. Significatività degli apprendimenti

La significatività degli apprendimenti si collega alla selezione attenta dei nuclei fondanti dei saperi e sulle strategie di insegnamento-apprendimento che consentono una comprensione profonda degli argomenti. Fattori che incidono sulla significatività sono la motivazione, la passione della conoscenza; il senso di autoefficacia; l'orientamento alla competenza; la mediazione relazionale.

3. Promozione della qualità dell'azione didattica

L'innovazione didattico- educativa si realizza attraverso una progettualità fondata su una didattica per competenze, sull'introduzione di prove di verifica, standard comuni di valutazione e sull'adozione della certificazione delle competenze così come previsto dal modello ministeriale.

Un' efficace azione educativo-didattica dovrà:

- **Potenziare** per tutte le discipline una didattica fondata su una metodologia laboratoriale.
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico;
- **Privilegiare** attività di gruppo, *problem solving*, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale;
- **Potenziare** e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento;
- **Superare** una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- **Introdurre** elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati ad una migliore gestione dell'insegnamento;
- **Elaborare** proposte riconducibili alle aree di miglioramento, agli elementi di priorità definiti nel Piano di Miglioramento, collegate alla programmazione didattica o di potenziamento anche nell'orario extracurricolare.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- L'offerta formativa,
- Il curriculum verticale;
- I regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità

- Le attività formative obbligatorie per il personale Docente ed ATA (Legge n.107/15 comma12);
- I percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- Le azioni per promuovere l'inclusione scolastica;
- Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali;

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- Gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- Il fabbisogno di personale ATA;
- Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- Il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- Le azioni di rendicontazione e bilancio sociale.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVO- DIDATTICA E INNOVAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA

Dal punto di vista metodologico-didattico, il PTOF dovrà tener conto delle seguenti direttive generali:

1. Privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni: richiamo ai prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, transfert di conoscenze, abilità e di imparare ad imparare.

2. Pianificare:

- Le diverse fasi dell'attività didattica;
- L'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati;
- La sistemazione dei materiali e delle attrezzature;
- Le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi;
- Le strategie di semplificazione, di riduzione, di adeguamento dei contenuti degli alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà);
- Gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.

3. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.

Nella fase di apprendimento di un nuovo compito evitare il ricorso al voto numerico e privilegiare un giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri allievi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

4.Verificare ed eventualmente modificare le scelte didattiche, le strategie, le modalità di gestione della classe, in presenza di risultati di apprendimento insufficienti.

A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto ("effetto scuola"), ossia il progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno ottenuto con l'intervento educativo e didattico, al netto delle variabili che lo caratterizzano (background familiare).

5.Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, etc.) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

6. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni, etc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie.

7. Garantire una gestione e partecipazione collegiale

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie;
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla Scuola;
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica.

8. Promuovere la cultura della sicurezza

La Scuola, nel promuovere una cultura della sicurezza sia degli allievi che per tutti coloro che operano all'interno dei locali scolastici è impegnata a:

- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro e dell'attività con i minori;
- Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti (rispetto delle strutture scolastiche);
- Prevedere un piano di formazione sia per i lavoratori che per gli alunni;
- Promuovere occasioni di formazione e informazione attraverso la partecipazione a specifici progetti;
- Attuare correttamente i piani di evacuazione con il coinvolgimento di tutto il personale;
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy e prevenzione del cyberbullismo.

Formazione del personale

L.107/2015 art. 1 comma 124 (formazione in servizio docenti; programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):

Il PTOF dovrà esplicitare:

- a) il Piano Annuale per la Formazione in servizio del personale docente, che dovrà essere coerente con i risultati emersi dal P.d.M. e con le priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione;
- b) Definire le aree che dovranno essere incluse nel piano di formazione che dovranno tener conto delle risultanze del RAV, delle prove INVALSI, di altri eventuali elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente;
- c) Indicare la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario e la definizione delle risorse occorrenti.

Ai fini del miglioramento della propria prestazione professionale, in linea con quanto espresso nel RAV, nel PDM, nel PTOF, la formazione organizzata dall'Istituto è obbligatoria.

Nella consapevolezza che la formazione in servizio, nel quadro generale della riforma del sistema scolastico, rappresenta uno degli aspetti irrinunciabili e più significativi dell'innovazione, nell'ambito del PTOF le attività di formazione mirate e diversificate, sono definite sulla base degli specifici bisogni formativi del personale, in relazione ai nuovi e complessi impegni della scuola dell'autonomia.

Si individuano, di seguito, opportuni versanti di intervento:

Personale docente

- ✓ Percorsi formativi finalizzati a promuovere le competenze metodologico-didattiche nell'insegnamento delle varie discipline;
- ✓ Percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze relative alla gestione del disagio e delle difficoltà di apprendimento nonché della gestione delle classi;

- ✓ Percorsi formativi finalizzati all'uso delle tecnologie digitali da parte dei docenti in relazione ai processi di innovazione curricolare ed organizzativa;
- ✓ Percorsi formativi finalizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (D.lgs. 81/2009);
- ✓ Percorsi formativi finalizzati al rafforzamento della cultura della Valutazione e dell'Autovalutazione.

Personale ATA - Amministrativi

- ✓ Percorsi formativi finalizzati all'uso delle tecnologie digitali collegati ai processi di innovazione gestionale ed organizzativa;
- ✓ Percorsi formativi finalizzati all'avvio del processo di dematerializzazione mediante l'introduzione graduale di strumenti, procedure e comportamenti incentrati sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- ✓ Percorsi formativi finalizzati all'uso delle piattaforme digitali (Amministrazione trasparente, sito web, etc.);
- ✓ Percorsi formativi finalizzati alla conoscenza e all'applicazione del Regolamento sulla privacy (G.D.P.R.);
- ✓ Percorsi formativi finalizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (D.lgs. 81/2009).

Personale ATA – Collaboratori scolastici

- ✓ Percorsi formativi finalizzati a implementare comportamenti coerenti con il profilo di collaboratore scolastico nella scuola dell'autonomia: vigilanza, gestione del front-office (accoglienza e rapporti con il pubblico) assistenza igienico -personale, ecc.
- ✓ Percorsi formativi finalizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul posto di lavoro (D.lgs. 81/2009).

Autoanalisi e Piani di miglioramento

Al fine di valutare l'efficacia degli interventi programmati, si promuoveranno sistematiche azioni di verifica di tutte le iniziative promosse dalla scuola anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio **(autoanalisi di istituto)**.

Gli esiti dei monitoraggi, costituiranno i dati su cui definire piani di miglioramento della qualità dell'offerta formativa, degli apprendimenti, nonché del sistema organizzativo -gestionale nel suo complesso.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del PTOF.

Apertura al territorio – rapporti con le altre istituzioni scolastiche e con gli EE.LL.

In coerenza con un'idea di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare costanti rapporti con le famiglie e con la comunità locale, promuovere:

- ✓ Una sistematica interazione con le diverse realtà istituzionali (Comune, Provincia, Regione), culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, accogliendo e selezionando le proposte e le iniziative ritenute più significative e coerenti con le proprie finalità educative
- ✓ Le adesioni a progetti in rete con altre Istituzioni scolastiche (associazioni, imprese, volontariato privato ed organizzato, attraverso la stipulazione di convenzioni, intese, accordi di programma, ecc.).
- ✓ Nell'ottica dell'educazione ricorrente e permanente, iniziative di formazione per gli adulti (genitori e non) e coinvolgimento delle famiglie alle iniziative promosse dalla scuola.

Iniziative di innovazione e sviluppo

L.107/2015 art. 1 commi 56-61 (Piano Nazionale Scuola Digitale, didattica laboratoriale):

Coerentemente con le finalità previste per il Piano Nazionale per la Scuola Digitale il PTOF dovrà prevedere:

- Attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Il potenziamento degli strumenti informatici didattici e laboratoriali dell'Istituto;

- La formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- La formazione del personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- La predisposizione di progetti per accedere ai fondi del PON per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa.

Il miglioramento della qualità del sistema di istruzione passa, infatti, anche attraverso un sapiente utilizzo delle risorse provenienti dai Fondi Strutturali Europei (PON FSE- competenze per lo sviluppo e FESR - Ambienti per l'apprendimento). In tal senso, il Collegio valuterà l'adesione a quelle iniziative ritenute più funzionali al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Istituzione scolastica.

Attrezzature e infrastrutture materiali

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, si rende necessario:

- Ampliare la dotazione tecnologica e dell'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana e nell'organizzazione degli uffici, finalizzata anche alla dematerializzazione già prevista dalla norma;
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON;
- Migliore la comunicazione tra scuola e famiglie con maggior trasparenza e possibilità di *accesso ad informazioni e materiali prodotti dall'Istituto grazie anche al sito istituzionale*;
- Snellire le modalità di comunicazione interna utilizzando tutte le potenzialità del sito: Albo pubblico, Amministrazione Trasparente, modulistica a disposizione, diffusione circolari, parte riservata al personale, etc.

Scelte di gestione e amministrazione

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

Va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della Scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

L'attività di gestione e amministrazione dovrà garantire:

- ✓ I principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa;
- ✓ I criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- ✓ La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;
- ✓ Il rispetto dei principi di accoglienza, di ascolto attivo e di orientamento dell'utenza interna ed esterna;
- ✓ La chiarezza e la precisione nell'informazione;
- ✓ Il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi con conseguente celerità delle procedure e riduzione dei tempi di attesa dell'utenza;
- ✓ Una sistematica verifica dei principi indicati nella Carta dei Servizi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Ornella Greco

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3 comma 2, D.lgs. 39/93*